

DIOCESI DI LUGANO

Sinodo 2021-2023

Per una consultazione sinodale:
comunione, partecipazione, missione

Contributo della Diocesi di Lugano

INTRODUZIONE

La consultazione sinodale nella Diocesi di Lugano è iniziata il 17 ottobre 2021. Sono state inviate alle Zone Reti Pastorali, Associazioni e Movimenti ecclesiali e altri gruppi 107 buste con i questionari. Inoltre, il materiale per la consultazione è stato messo a disposizione sul sito della Diocesi di Lugano per coloro che erano interessati a partecipare. La consultazione si è conclusa il 31.12.2021, con una proroga al 23 gennaio 2022 concessa a coloro che dovevano concludere la redazione delle loro relazioni.

Le risposte pervenute sono state 150, provenienti da Gruppi, Zone Reti Pastorali e diverse Realtà ecclesiali, alcune anche spontanee. Tutte le 24 Reti Zone Pastorali territoriali e le 6 Reti della pastorale di settore hanno risposto. Le risposte sono pervenute dal 99% dei fedeli laici interpellati. Una parte significativa le Associazioni, Movimenti e Gruppi che hanno ricevuto la documentazione dalla Curia hanno inviato una loro relazione.

L'équipe diocesana Zone Reti Pastorali, composta da 8 persone e coordinata da don Sergio Caretoni, è stata incaricata dal Vescovo di Lugano dell'organizzazione della consultazione sinodale e della sintesi generale del materiale raccolto.

Durante questi mesi passati, le giornaliste dell'insero *Catholica* e del sito *catt.ch* hanno seguito tutta la consultazione

con articoli e commenti, editi regolarmente nella settimanale pubblicazione del sabato, da ottobre e a fine dicembre 2021.

La raccolta delle risposte alla consultazione sinodale ha raggiunto la significativa cifra di più di 500 pagine, e le risposte si sono concentrate sulle prime quattro domande, con un buon numero di partecipanti che ha completato tutti e dieci i temi.

Diversi partecipanti hanno preferito prendere spunto da alcuni dei quesiti per esprimere ciò che sta loro a cuore: la necessità di formazione in vari ambiti e su vari temi, il racconto della storia personale, la gestione delle parrocchie, l'esperienza quotidiana di mamma o nonna, la sofferenza per una determinata situazione, uno spunto polemico...

Vi è stato un corale ringraziamento per l'opportunità offerta dal Sinodo di potersi esprimere, sia a titolo personale che come gruppi, commissioni, enti, associazioni e movimenti. Un desiderio di ascolto che torna forte anche nella risposta al secondo quesito, così come ripetuta è l'attesa di una comunità solidale, accogliente, aperta, attenta alla bellezza delle celebrazioni.

Il periodo segnato dal Covid ha lasciato un segno doloroso anche nella vita delle comunità parrocchiali, che si sono sentite più "povere" non solo per la mancanza delle celebrazioni ma anche di incontri e di occasioni di svago o di festa.

Pagine che sono la fotografia di una vita di comunità parrocchiale, ecclesiale, diocesana, religioso-monastica, associativa, caritativa variegata, spesso percepita come complessa perché complicata è la società nella quale viviamo, ma “noi cristiani continuiamo a essere “quelli della via” anche in questo tempo di generale incertezza” (cfr. Lazzeri Valerio, *I Cristiani quelli della Via!*, Lettera Pastorale 2021, Diocesi di Lugano, Lugano 2021, p. 31).

I DIECI TEMI SINODALI

La sintesi generale sui dieci temi scelti dal Sinodo Universale segue il triplice criterio del fare una *fotografia* della situazione, fare proprie alcune *considerazioni* teologico-pastorali su alcune situazioni emergenti e, terzo, individuare una o più *proposte sinodali*.

Équipe Diocesana
Zone Reti Pastorali e Sinodo

Lugano, 5 aprile 2022

“I COMPAGNI DI VIAGGIO”

I “Compagni di viaggio” sono tutte le persone che il Signore mette sul nostro cammino: sacerdoti, laici, famiglie, colleghi di lavoro, tutti coloro con cui veniamo a contatto e che condividono valori universali. Primo compagno di viaggio, per tutti, è Gesù, il Risorto.

CONSIDERAZIONI

1. Emerge l'ideale di una Chiesa in uscita, capace di esprimere una dinamica inclusiva e pastorale con la proposta anche di cammini comuni con coloro che condividono valori universali.
2. Si manifesta la necessità che le comunità cristiane locali sentano di più come compagni di viaggio le persone sole, i malati, i migranti, gli anziani, in generale le persone più fragili. L'attenzione a questi compagni di viaggio non dovrebbe solo rispondere ai loro bisogni materiali, piuttosto creare e alimentare con loro rapporti di amicizia e di vita comunitaria.
3. Emerge la necessità di una verifica delle modalità di presenza e di espressione delle strutture ecclesiali poiché alcuni denunciano troppa burocrazia o lontananza dalla realtà.

4. Si esprime la necessità – in certe Zone Reti Pastorali della Diocesi – che Gruppi, Associazioni e Movimenti presenti sul territorio, condividano i loro cammini tra loro e con le altre realtà ecclesiali.
5. Si avverte una separazione ed anche una certa lontananza tra Clero e fedeli laici e tra gli stessi membri del Clero.
6. Si avverte la necessità che l'ideale apertura delle nostre comunità cristiane a tutti, sia resa più concreta, in particolare, nei confronti di divorziati risposati e persone omosessuali.
7. Tra i compagni di viaggio che sentono di non essere pienamente considerati tali, vi sono, in particolare, i giovani e le donne (laiche e religiose).

PROPOSTA SINODALE

1. È necessario intensificare la volontà di camminare insieme a tutte le persone mediante un cammino spirituale e un cammino comunitario sul modello di una Chiesa in uscita, la cui icona è la parabola evangelica del Buon Samaritano.

“ASCOLTARE”

Si avverte un grande bisogno di ascolto, acutizzatosi durante la pandemia, a causa dei ritmi spesso frenetici della società, del veloce cambiamento culturale, della crescente secolarizzazione. È perciò importante attivare esperienze di ascolto a livello di Zone Reti Pastorali, Gruppi, Associazioni e Movimenti, Parrocchie, Centri di ascolto.

CONSIDERAZIONI

1. Si constata talvolta una scarsa capacità di ascolto da parte del Clero, per mancanza di tempo e per un sovraccarico di impegni.
2. Significativo il ruolo delle Religiose e dei Religiosi, i loro conventi e monasteri sono aperti e sono luogo di ascolto.
3. È importante imparare ad ascoltare soprattutto nelle situazioni di dolore, di emarginazione, di richiesta di aiuto. Ascoltare ridimensiona i propri problemi e, di riflesso, diventa un servizio che mette in cammino.
4. È necessario imparare ad ascoltare sé stessi, essere “vuoti” per poter “riempirsi” in modo empatico di quanto esprime l’altro.

5. Bisogna riservare del tempo all'ascolto della Parola di Dio, ma anche del magistero di papa Francesco.
6. Accoglienza positiva hanno avuto le serate dedicate all'approfondimento della sesta Lettera pastorale di Monsignor Vescovo.
7. Giunge soprattutto dai giovani una forte richiesta di una Chiesa che ascolti senza pregiudizi e che dialoghi su temi che stanno loro a cuore.
8. Accettare di mettere in dubbio le proprie opinioni per un ascolto umile e disponibile ad abbracciare una prospettiva di crescita insieme.

PROPOSTE SINODALI

1. Creare momenti di ascolto dei fedeli al termine delle celebrazioni.
2. Offrire una formazione comunitaria all'ascolto.
3. Migliorare l'ascolto tra i presbiteri e i laici.
4. Intendere i luoghi, i centri o le occasioni di carità come occasioni di ascolto.
5. Attivare esperienze formative e organizzate di ascolto a livello delle Zone Reti Pastorali.

“PRENDERE LA PAROLA”

L'atto di permettere alle persone – vicine o lontane dalla vita della Chiesa – di prendere la parola per esprimere il proprio vissuto umano e spirituale, offre la possibilità di approfondire le diverse posizioni sulle indicazioni del Magistero e su tematiche di fede e di morale che non sempre sono in chiaro.

Se da una parte manca in tutte le Comunità parrocchiali l'opportunità di “prendere la parola”, è importate creare il clima giusto per parlarsi con franchezza evangelica.

CONSIDERAZIONI

A. Nella Chiesa

1. Percepita come positiva l'esperienza del questionario sinodale, proprio come occasione per incontrarsi e per esprimersi.
2. Creare occasioni e spazi dove le persone possano prendere la parola.
3. Educare ad esprimersi senza formulare giudizi, ma rispettando l'altro, in un clima di sereno dialogo.

4. Giudicata positiva la presenza nelle Zone e Reti Pastorali dei vari Consigli Pastoral di Rete, ma andrebbero convocati in modo più regolare.
5. Alcuni laici avvertono di non sentirsi interpellati, i giovani e le donne non si sentono sufficientemente ascoltati.

B. Nella società

1. Si percepisce una generale difficoltà nel comunicare i valori cristiani nella società.
2. Si sottolinea l'uso dei mass media e dei nuovi canali di comunicazioni (i cosiddetti "social") l'uso dei quali implica una conoscenza tecnica perché siano efficaci e non l'illusione di coinvolgere le persone.

PROPOSTA SINODALE

1. La creazione di tavoli di dialogo aperti a tutti, dove ci si possa confrontare e formarsi su temi ecclesiali e sociali, anche grazie all'aiuto e alla presenza di esperti dei vari temi.

“CELEBRARE”

Le celebrazioni liturgiche si confermano come luoghi privilegiati di aggregazione comunitaria per una crescita integrale nella fede, nella speranza e nella carità evangelica.

Si registra alcune celebrazioni sono percepite dai Fedeli non coinvolgenti. C'è bisogno invece di sentire un maggiore senso di amore e di tenerezza grazie all'ascolto della Parola di Dio. Infatti, diventa importante trasmettere il messaggio che le celebrazioni liturgiche non sono “fare qualcosa”, ma sono un incontro con Qualcuno. A questo scopo è preziosa l'educazione alla preghiera autentica, credente e silenziosa. Percepito come molto positivo in Diocesi il nuovo percorso di formazione al diaconato permanente e ai ministeri laicali del lettorato, dell'accollitato e dei ministri straordinari della comunione. Il cammino dei ministeri laicali ha prodotto un ampio coinvolgimento del laicato al maschile e al femminile.

CONSIDERAZIONI

1. Non si deve intendere per Liturgia la sola celebrazione della Santa Messa.
2. Si lamenta una scarsa conoscenza della Liturgia e vengono registrate alcune critiche rivolte allo stile liturgico e alla qualità delle omelie.

3. I giovani esprimono il desiderio di partecipare a celebrazioni liturgiche più animate e più coinvolgenti.

PROPOSTE SINODALI

1. La riscoperta a livello di Zona Rete Pastorale o di Parrocchia di alcuni momenti di preghiera e di adorazione comunitaria.
2. È necessario curare la bellezza delle celebrazioni liturgiche, così come la predicazione, facendo attenzione ad una maggiore spiegazione della Parola di Dio e dei Riti che si andranno a celebrare. È da valorizzare la dimensione della festa.
3. È necessario coinvolgere i bambini e i ragazzi in momenti liturgici a loro dedicati e per loro pensati.
4. “Celebrare la vita” (nascita, morte, matrimonio, feste...) all'interno di un maggiore livello comunitario, per accompagnare insieme le fasi della vita.
5. Si invita a riscoprire nella vita delle singole Comunità parrocchiali o a livello di Zona Rete Pastorale altre forme celebrative oltre alla Messa, come la Liturgia della Parola, il Rosario, i Pellegrinaggi...

“CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE”

Premessa affinché ci possa essere un lavoro pastorale corresponsabile tra Presbiteri e Fedeli laici, sono indispensabili i valori del coinvolgimento e della fiducia reciproca.

Secondo questi principi, un'occasione privilegiata è offerta dalla partecipazione di tutti i Battezzati – ciascuno secondo il suo servizio pastorale – ai diversi gremi ecclesiali che coadiuvano il ministero episcopale del Vescovo: Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale Diocesano, Consiglio Pastorale di Rete, Consigli Parrocchiali.

CONSIDERAZIONI

1. Si sottolinea in Diocesi la presenza di una esperienza consolidata di corresponsabilità nella missione della Chiesa soprattutto nei Movimenti e nelle Associazioni e nei Gruppi di famiglie.
2. Si lamenta una scarsa visibilità della Chiesa in rapporto a temi sociali (pastorale del lavoro, del mondo politico, della scuola/università, del mondo della salute...).
3. Si desidera un maggiore coinvolgimento dei Fedeli laici da parte dei Presbiteri.

PROPOSTE SINODALI

1. Portare alla luce e fare conoscere le esperienze positive di corresponsabilità già in atto.
2. Creare a livello diocesano un Consiglio Consultivo delle Donne.
3. Prevedere a livello di Laicato e di Presbiterio il rilancio del processo in corso delle Zone Reti Pastorali, informando e coinvolgendo i Consigli Parrocchiali.

**“DIALOGARE
NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ”**

Molti battezzati sono “culturalmente cristianizzati”, inconsapevoli di ciò che implica l’essere figlie e figli di Dio, appartenere alla vita di una comunità ecclesiale per vivere insieme la fede in Cristo ed essere in comunione fraterna grazie allo Spirito santo.

Benché ci siano occasioni pastorali per offrire a tutti cammini di crescita integrale nella fede – luoghi di dialogo e di confronto spirituale – purtroppo ancora si registrano divergenze di opinione che creano troppi contrasti e divisioni interni alla vita della Comunità diocesana.

Si sente imperativo il bisogno di rifarsi allo stile di Cristo e a come lui si rapportava con la gente.

CONSIDERAZIONI

1. Essere cristiani nella società vuol dire sostenere dei valori nei vari compiti e nelle varie attività quotidiane, in questo modo il cristiano diventa fermento lì dove vive, lavora, opera.
2. È però necessaria una presenza più viva della nostra Chiesa a livello di opinione pubblica e nel mondo dei media.

3. Si sottolinea l'auspicio che i diversi consessi che operano negli ambiti della solidarietà e della socialità possano ottenere più considerazione e un maggiore radicamento nel territorio ecclesiale.
4. Alcuni Fedeli laici qualificati dovrebbero essere formati per comunicare attraverso i social con i giovani, si dovrebbe creare un'équipe che si occupi di ampliare le modalità di comunicazione con la società.

PROPOSTE SINODALI

1. La necessità di migliorare il dialogo tra gruppi e movimenti sul territorio, così come all'interno del Presbiterio.
2. La necessità di formazione su temi che concernono gli ambiti della cultura, della politica e dell'economia, letti e interpretati dal punto di vista cristiano.

“CON LE ALTRE CONFESIONI RELIGIOSE”

Non mancano incontri, manifestazioni ed eventi. In Ticino ci sono diversi enti molto impegnati come la commissione per l’ecumenismo, la comunità di lavoro della Chiese cristiane e l’Associazione biblica della Svizzera italiana.

CONSIDERAZIONI

1. In generale, i partecipanti agli eventi a livello cantonale o locale, organizzati nell’ambito ecumenico o del dialogo interreligioso, riscontrano una partecipazione di qualità e un arricchimento vicendevole.
2. Purtroppo, si lamenta il poco entusiasmo in parte del clero; i fedeli in generale sono lontani dal tema ecumenico, salvo gli operatori del settore. Viene anche evidenziata la “fatica dei cattolici attenti all’ecumenismo che si sentono tollerati dalla propria Chiesa”.

PROPOSTA SINODALE

1. Una giornata annuale dove le diverse confessioni possano reciprocamente presentarsi.

“AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE”

Molto apprezzata la presenza di Monsignor Vescovo a celebrazioni e incontri. Le sue catechesi – ad esempio i Quaresimali, proposti nella odierna Quaresima – sono stati molto ascoltati e seguiti da migliaia e migliaia di fedeli. Diverse Parrocchie e Realtà ecclesiali hanno creato momenti di ascolto in comune (la modalità scelta per la proposta del Quaresimale è stata quella dello streaming in modo tale che si potessero anche riascoltare le meditazioni in momenti diversi).

CONSIDERAZIONI

1. Non sempre è facile trovare all'interno delle diverse Realtà ecclesiali una immediata intesa costruttiva circa le questioni legate alla gestione amministrativa e pastorale. Infatti, si ha la sensazione che manchi a livello diocesano un servizio di coordinamento delle attività pastorali.
2. Ha un certo peso sulla serenità della vita pastorale diocesana e parrocchiale l'atteggiamento di alcuni Presbiteri e Fedeli laici di svolgere il loro servizio ecclesiale dando poco valore al dialogo e al lavoro di squadra, al

fine di condividere insieme le decisioni da prendere, riconoscendo il primato dell'ascolto delle esigenze di ciascuno.

PROPOSTE SINODALI

1. Si chiede un maggiore coinvolgimento dei Fedeli laici, dei giovani, delle donne, delle religiose alle iniziative ecclesiali.
2. Si chiede una maggiore partecipazione delle realtà elencate nel punto 1 al processo decisionale con un più ampio coinvolgimento del Consiglio Presbiterale, del Consiglio Pastorale Diocesano e dei Consigli Pastoralisti di Rete.

“DISCERNERE E DECIDERE”

La realtà complessa e variegata nella quale viviamo impone un discernimento sia personale che comunitario, per vivere il comandamento di Gesù “che tutti siano uno” e per fare in modo che sia lo Spirito Santo a guidare il cammino della Chiesa diocesana.

CONSIDERAZIONI

1. Un atteggiamento di accoglienza evangelica è abitato dal valore di costruire rapporti veri e fraterni con tutte le persone che “passano per la nostra vita”.
2. Spesso il discernimento diventa uno strumento indispensabile per affrontare i momenti di “crisi” sia personali sia di comunità ecclesiale, affinché le difficoltà incontrate, se vissute alla luce dello Spirito Santo, diventino tempo di crescita nella fede e nella propria dimensione personale.

PROPOSTA SINODALE

1. Si invita il Presbiterio a coinvolgere maggiormente i Fedeli laici nella fase del discernimento della vita della Comunità affinché le decisioni da prendere siano il risultato di una vera partecipazione e comunione di tutti.

“FORMARSI ALLA SINODALITÀ”

Il presente Sinodo Universale della Chiesa Cattolica – e la conseguente scelta di promuovere l’ascolto delle singole Chiese locali grazie alla consultazione delle infinite realtà di base – è stato certamente un’occasione importante per dare nuovo impulso al dialogo e alla riflessione interna ed esterna circa la vita Chiesa e dell’uomo che è immerso nel corso di questo cambio d’epoca.

CONSIDERAZIONI

1. Si constata in tante persone un risveglio alla spiritualità del “camminare insieme”, domanda sinodale che ha molto coinvolto e interessato sia quanti sono già appartenenti alla vita della Chiesa sia coloro che vivono al margine del cammino ecclesiale.
2. La riflessione sui diversi temi sinodali ha evidenziato il bisogno in Diocesi che la formazione permanente dei Presbiteri sia più attenta a sviluppare in essi una maggiore capacità di ascolto e di condivisione degli aspetti concreti della vita dei Fedeli laici che sono chiamati ad accompagnare.

3. A questo proposito si riscontra la necessità che i Sacerdoti stranieri siano realmente inseriti nella vita delle Comunità parrocchiali, superando la limitazione di vivere il loro ministero solo in funzione di alcuni compiti che devono svolgere per tamponare le deficienze presenti. Riteniamo che la loro presenza in Diocesi sia una vera risorsa pastorale, se inseriti in una dinamica di scambio reciproco e con una progettualità ben definita.

PROPOSTA SINODALE

1. Permane la necessità di formazione per tutti, Fedeli laici e Presbiterio, con una maggiore accentuazione del valore e del rinnovato stile sinodale che la pastorale dovrà fare suo per i prossimi decenni.

